ilmedicopediatra 2023;32(1):11-22;
doi: 10.36179/2611-5212-2023-3

La tecnologia digitale in Pediatria ovvero come promuoverne un uso giudizioso nei bambini

Giovanni Cerimoniale[1], Emanuela Malorgio[1], Flavia Ceschin[2], Giovanni Vitali Rosati[1], Paolo Becherucci[1], G Ragni[1], Grazia Minardo[1], Paolo Brambilla[1], Silvia Gambotto[1], Gaetano Bottaro[2], Pier Luigi Tucci[2]

[1] Consiglio Direttivo Nazionale SICuPP; [2] Pediatri di Famiglia soci SICuPP

Pediatri di famiglia partecipanti allo studio: Spalla A, Palmero A, Dall'Oglio A, Pasinato A, Bontempelli AM, Sant'Angelo AM, Grassi C, Pittarello D, Bartman U, Betta M, Carrozzo R, Chiesa LM, Covinato M, Ferrante F, Guglielmi N, Lo Giudice M, Marzona F, Oliveto R, Ragnatela G, Spanevello V, Stracuzzi M, Drago G, Bosco M, Servello R, Zanette M, Marchese E, Santarelli F, Erba D, Castellarin A, Cimadamore N, Baldin L, Di Candia S, Di Francesco L, Drago G, Carrozzo R, Mattei F, Leoni L, Bolla P, Solda G, Picca M, De Franchis R, Magnetti F, Oretti C

Corrispondenza
Giovanni Cerimoniale
giovanni.cerimoniale0@alice.it

Conflitto di interessi:
G. Cerimoniale, F. Ceschin, P. Brambilla, S. Gambotto, G. Bottaro, P.L. Tucci dichiarano nessun conflitto di interessi.

How to cite this article: Cerimoniale G, Malorgio E, Ceschin F, et al. La tecnologia digitale in Pediatria ovvero come promuoverne un uso giudizioso nei bambini. Il Medico Pediatra 2023;32(1):11-22. https://doi.org/10.36179/2611-5212-2023-3

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri

OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Razionale

La crescita esponenziale del digitale ha avuto un importante impatto sociale provocando profondi cambiamenti nella vita delle famiglie. I bambini di oggi vivono in una società gestita e controllata dalla tecnologia digitale. Sono i "Nativi Digitali", termine coniato da Marc Prensky nel 2001 [1] ed entrato nell'uso comune per identificare coloro che sono nati e vivono a contatto con i mezzi di comunicazione digitale e le svariate forme di social network, blog e app di ogni tipo. Tutto ciò fa parte della loro vita, non hanno esperienze diverse e si trovano perfettamente a loro agio in questo mondo. Questo è spesso difficilmente comprensibile da parte degli adulti che sono gli "Immigrati Digitali" [1]. I vantaggi dell'uso delle tecnologie digitali sono innumerevoli. L'utilizzo di questi sistemi aiuta a potenziare le nostre capacità molto di più di quanto potremmo fare senza di essi. Consentono di avere un migliore accesso alla conoscenza in termini di velocità e quantità di dati: la trasmissione dei documenti, l'organizzazione degli archivi, la gestione delle cartelle cliniche dei pazienti, l'*home banking*, la didattica a distanza nelle scuole ne sono solo alcuni esempi. Tuttavia si ha la consapevolezza che un uso

eccessivo e incontrollato del digitale e soprattutto una precoce esposizione agli schermi, fin dalle primissime epoche della vita, comporti il rischio di ripercussioni negative sulla salute dei bambini sia fisiche che neuroevolutive [2]. In Italia l'indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità: "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute del bambino" [3], ha rilevato un'alta percentuale di bambini che già nei primi 6 mesi di vita vengono esposti a uno schermo. L'utilizzazione dei dispositivi elettronici condivisa con i genitori può aiutare a sviluppare nei bambini alcune competenze come la coordinazione visuo-motoria e stimolare la creatività e la capacità di *problem-solving*. È tuttavia necessario ricordare che fin dalla nascita sono fondamentali le interazioni dirette dei bambini con i genitori e il mondo che li circonda, indispensabili al fine di garantire un sano sviluppo a livello cognitivo, emotivo e relazionale. Diventa pertanto fondamentale che gli operatori che si occupano dell'infanzia, e in particolare i Pediatri di famiglia, grazie al loro rapporto continuativo e fiduciario con i genitori, affrontino con loro queste problematiche essendo i genitori i mediatori principali del rapporto dei più piccoli con le tecnologie digitali.

Obiettivi dello studio

La Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche (SICuPP) ha nella propria *mission* il miglioramento della qualità dell'offerta assistenziale per i bambini. A tale scopo ha strutturato uno specifico progetto sul tema del digitale con i seguenti obiettivi:

- descrivere l'utilizzo dei *device* nelle famiglie;
- stimare la prevalenza della diffusione tra i bambini delle diverse classi di età dei dispositivi digitali, dell'uso di internet e dei social media;
- valutare il rischio di cyberbullismo e le principali variabili a esso correlate.

Con l'intento finale di programmare un'attività formativa e informativa capillare alle famiglie attraverso i Pediatri di libera scelta, volta alla prevenzione e riduzione degli effetti collaterali da uso improprio degli strumenti digitali.

Con questo articolo presentiamo i dati raccolti tramite un questionario on-line indirizzato ai genitori dei bambini assistiti dai Pediatri di famiglia.

Materiali e metodi

Fasi del Progetto

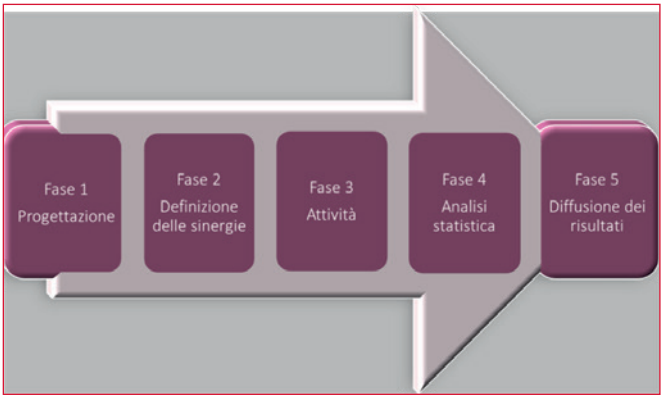
È stato creato un gruppo di lavoro per l'elaborazione del progetto costituito dai pediatri soci SICuPP, così composto: dott.ssa Emanuela Malorgio, dott.ssa Flavia Ceschin, dott. Giovanni Vitali Rosati e dott. Giovanni Cerimoniale (coordinatore). Nella realizzazione del progetto sono state definite le varie fasi (Fig. 1).

- Nello studio sono stati coinvolti i Pediatri di famiglia soci SICuPP.
- I pediatri sono stati invitati a partecipare con una newsletter contenente le motivazioni dello studio. L'arruolamento è avvenuto tramite un link per la raccolta on-line (All. 1).
- Durante tutto il periodo della ricerca i pediatri hanno inviato per via telematica (WhatsApp, SMS, Mail), il foglio informativo alle famiglie contenente le finalità dello studio e il link per accedere al questionario on-line (All. 2).

Le informazioni sono state raccolte tramite i Moduli Google. È stato utilizzato un sistema di controllo che consentiva una sola compilazione del questionario. Il questionario era anonimo e i genitori, prima di accedere ai quesiti, sono stati informati del rispetto delle norme sulla privacy ai sensi del regolamento UE n. 679/2016 (GDPR). È stato acquisito il loro consenso al trattamento dei dati necessari allo svolgimento del suddetto progetto di ricerca.

FIGURA 1.

Programmazione delle fasi del Progetto.



Analisi dei dati

È stata dapprima effettuata una analisi descrittiva delle distribuzioni delle singole variabili, per ognuna delle singole classi di età. Trattandosi di variabili categoriche, è stata studiata la distribuzione delle frequenze dei possibili valori.
Per le principali variabili (di cui all'obiettivo B) è stata stimata la prevalenza e il relativo intervallo di confidenza al 95% (utilizzando la distribuzione gaussiana o la Poisson, secondo le numerosità ottenute nei diversi casi).
Successivamente è stata verificata la possibile presenza di associazione tra alcuni fattori presenti all'interno delle famiglie e il rischio di cyberbullismo. Tale associazione è stata studiata con la stima dei rischi legati alle diverse modalità delle variabili predittive considerate (con calcolo dell'intervallo di confidenza al 95%, distribuzione di Poisson).

Risultati

Descrizione del campione

I Pediatri di famiglia italiani che hanno aderito alla ricerca sono stati 62 distribuiti nelle diverse regioni (Fig. 2).
Lo studio ha avuto inizio il 01-08-2021, i questionari compilati dalle famiglie fino al 30 aprile 2022 sono stati 1748 (Fig. 3). La distribuzione nelle varie regioni è riportata nella Figura 4.

FIGURA 2.

Distribuzione regionale dei Pediatri di famiglia partecipanti alla ricerca.

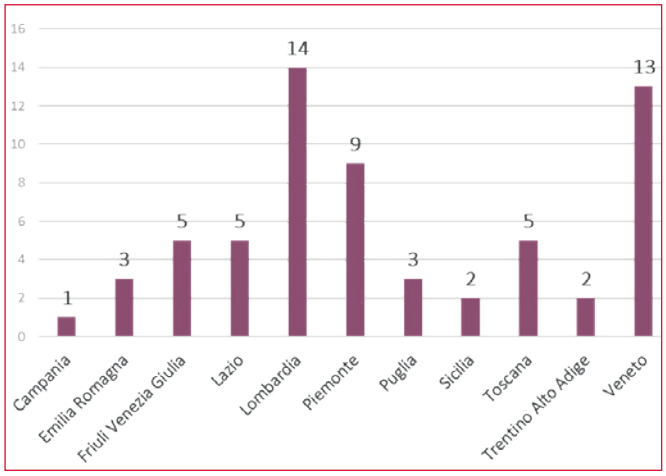


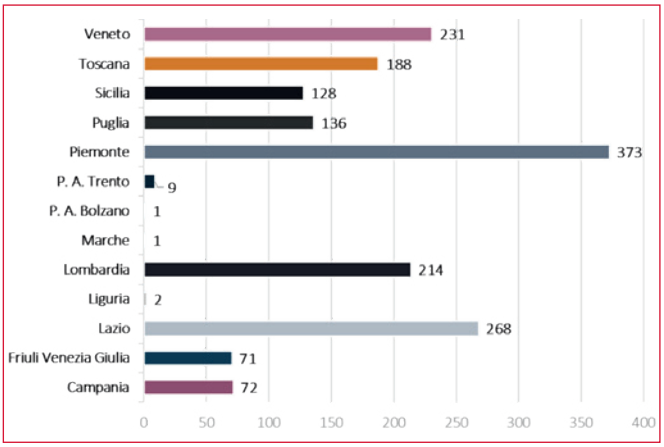
FIGURA 3.

Numerosità del campione.



FIGURA 4.

Distribuzione regionale dei questionari.



I bambini reclutati con i nostri questionari sono stati n. 2533 divisi nelle fasce di età: 0-2 anni, 2-6 anni, 6-10 anni e 10-14 anni (Fig. 5).
Le Figure 6-9 presentano i vari aspetti della vita e della organizzazione delle famiglie: il luogo di residenza, il tipo di unione tra i genitori, la loro età, il titolo di studio e la condizione lavorativa.
Obiettivo A) descrivere l'utilizzo dei *device* nelle famiglie.
È stato quindi valutato il rapporto degli adulti con gli strumenti digitali (Figg. 10-12).
È stato importante poi conoscere se fosse possibile una navigazione libera in internet in casa e l'esistenza di controlli di sicurezza per l'uso dei dispositivi da parte dei bambini (Figg. 13-16).

FIGURA 5.
Numero di bambini divisi per fasce di età.

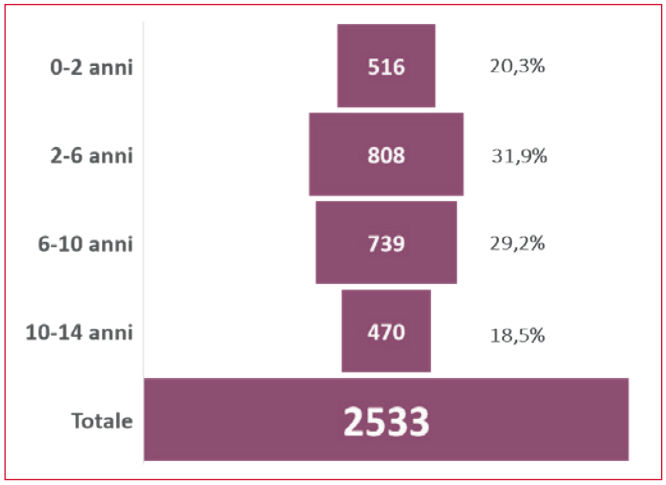
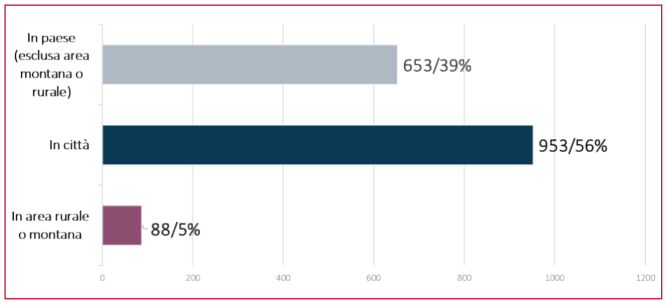
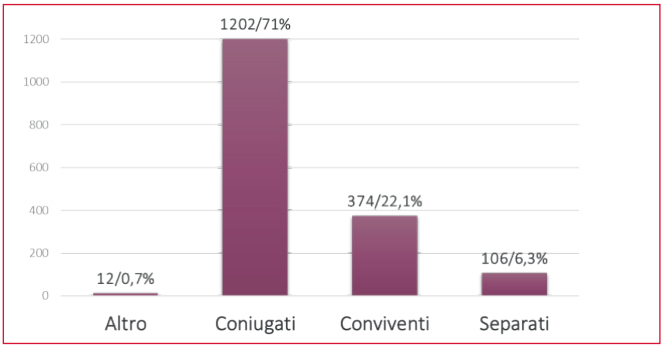


FIGURA 6.
Luogo di residenza delle famiglie.



Per i bambini più piccoli dai 0-2 anni è sembrato interessante sapere quale fosse l'uso dei cellulari da parte delle madri sia durante l'allattamento che per distrarre i propri figli (Fig. 17).
Obiettivo B) stimare la prevalenza della diffusione tra i bambini delle diverse classi di età dei dispositivi digitali, dell'uso di internet e dei social media
La nostra attenzione si è quindi rivolta all'impiego degli schermi direttamente da parte dei bambini (Figg. 18-21).
La Tabella I riassume le stime della prevalenza con relativi intervalli di confidenza al 95%
Obiettivo C) Valutare il rischio di cyberbullismo e le principali variabili a esso correlate.
Infine abbiamo chiesto quale fosse la percezione da parte dei genitori dei rischi che i propri figli corrono con un accesso non controllato a internet e ai social-media (Fig. 22) e se ci fossero stati casi di cyberbullismo verso i propri figli (Figg. 23, 24).

FIGURA 7.
Tipo di unione tra i genitori.



I casi di cyberbullismo rilevati sono stati uno tra sei e 10 anni e 11 tra i 10 e i 14 anni
Dai nostri dati sono emerse due variabili associate con il rischio di essere vittime di cyberbullismo:

- la residenza in area rurale;
- l'assenza di regole nell'uso dei dispositivi.

Come si evince dalla figura qui riportata, il rischio di cyberbullismo tra i ragazzi residenti in area rurale o montana sarebbe circa 7 volte superiore rispetto agli altri. L'assenza di regole esporrebbe invece i ragazzi a un rischio di cyberbullismo più che 8 volte superiore rispetto alla presenza di regole (in entrambi i casi $p < 0,05$).
Restringendo l'osservazione ai ragazzi che hanno ricevuto delle regole, il rischio relativo per quelli che abitano in area rurale o montana si riduce a circa 4,5 ($p > 0,05$, non significativo).

Commenti e conclusioni

Questa indagine condotta grazie al coinvolgimento dei pediatri che operano sul territorio è uno studio originale che non ha precedenti in Italia. La numerosità campionaria (n. 1748 questionari e 2533 bambini testati) e la distribuzione regionale (n. 11 Regioni) possono ben rappresentare la situazione nel nostro Paese. Si tratta di una attività di ricerca di tipo osservazionale che fotografa la realtà. Un sistema efficace per far

FIGURA 8.
Età e titolo di studio dei genitori.

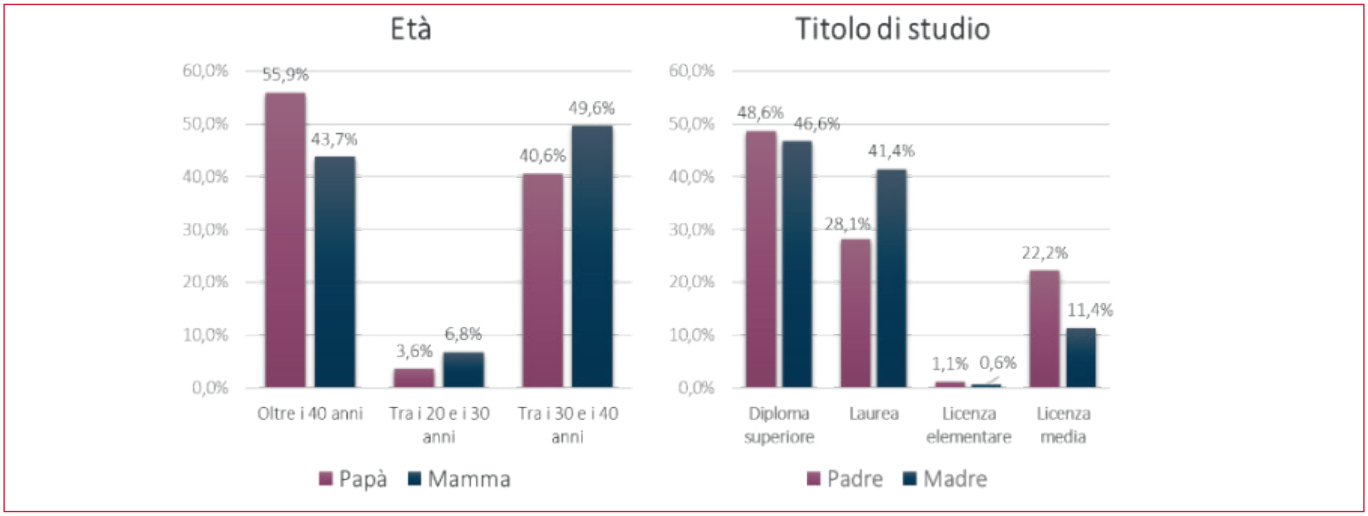


FIGURA 9.
Condizione lavorativa dei genitori.

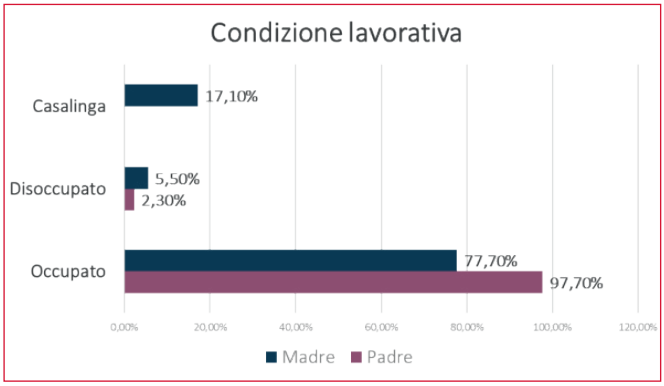
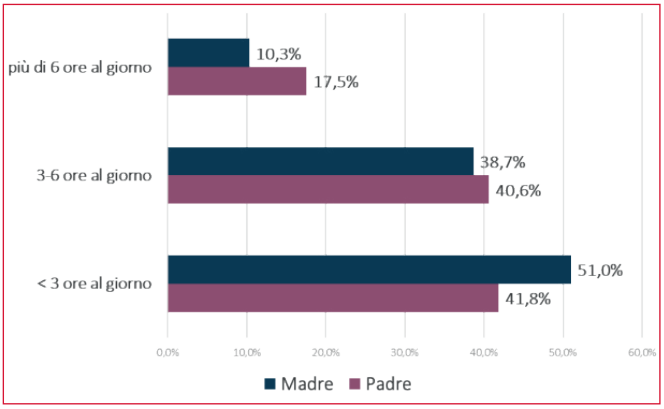


FIGURA 10.
Tempo di uso dei cellulari dai genitori.



emergere i bisogni assistenziali e indirizzare gli interventi su specifici determinanti di salute nell'ambito delle cure primarie. È necessario passare dalla medicina di "*attesa*" a quella di "*iniziativa*", in conformità con le indicazioni presenti nell'Azione 6 del PNRR.
Il quadro epidemiologico delle malattie si modifica continuamente e con esso i problemi sociali. In questo contesto è fondamentale il ruolo del Pediatra di famiglia, un punto di riferimento per i genitori, lo specialista a cui affidare la cura dei propri figli. L'attenzione dei pediatri deve essere costante per adeguare la propria attività professionale a questi cambiamenti. Negli ulti-

FIGURA 11.
Schermi accesi mentre si è a tavola.

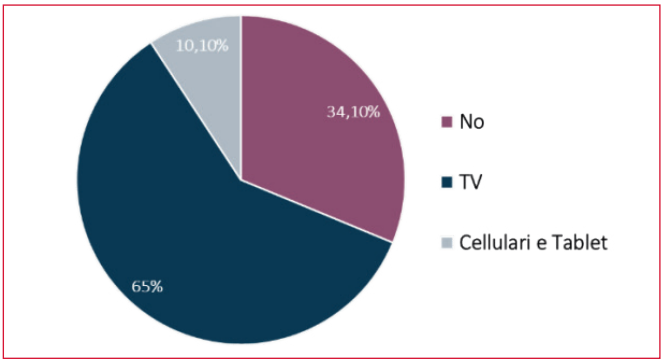


FIGURA 12.
Tipo di uso del cellulare da parte dei genitori e social frequentati.

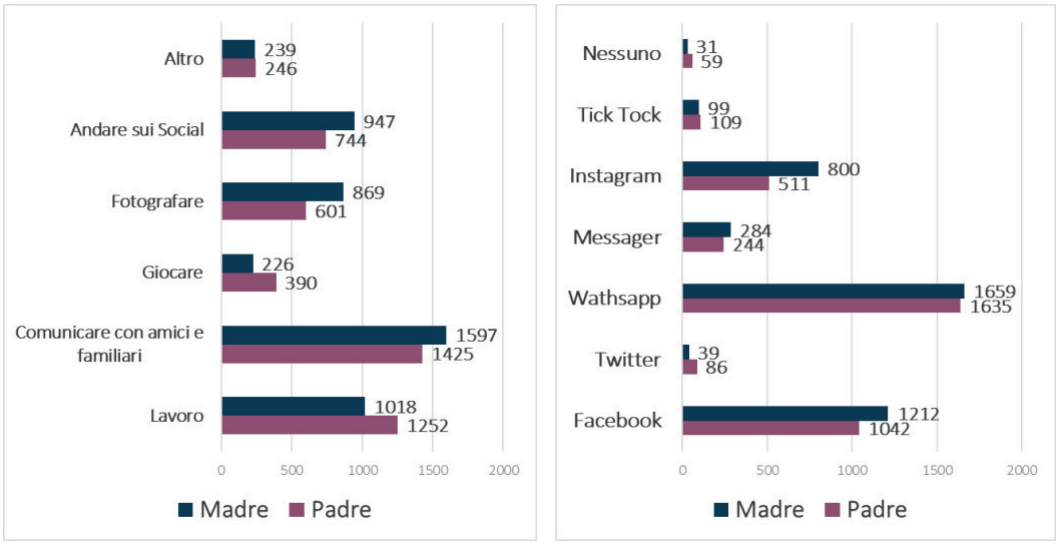


FIGURA 13.
Password nel cellulare dei genitori.

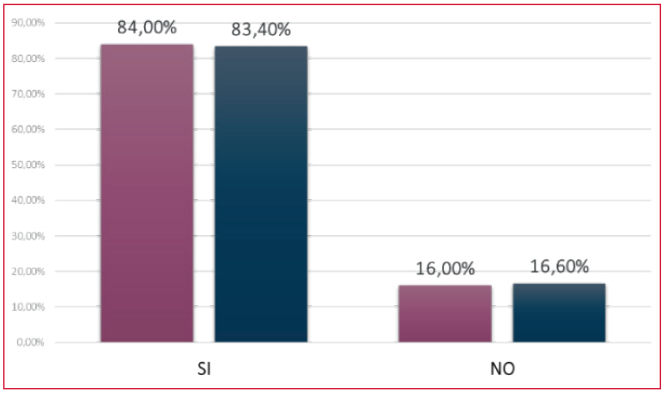
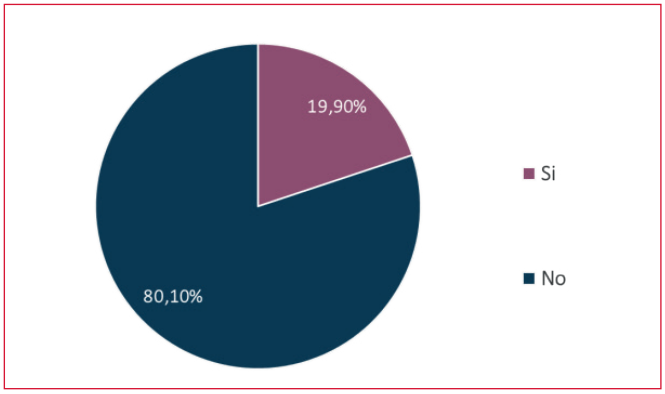


FIGURA 14.
Conoscenza da parte dei genitori del PEGI*.



mi anni siamo passati da un prevalente impegno nel trattamento delle malattie infettive ed esantematiche alla gestione delle malattie non trasmissibili con andamento cronico e degenerativo, in continuo aumento anche nella popolazione in età evolutiva. Il Servizio Sanitario Nazionale, con gli Accordi Collettivi, mette a disposizione dei pediatri uno strumento importante: I Bilanci di Salute, visite filtro programmate in varie età del bambino, per consentire una valutazione completa del suo stato di salute e la rilevazione di fattori di rischio per lo sviluppo di tali patologie. I Bilanci di salute dovranno però essere perfezionati con l'introduzione di item che siano costantemente aggiornati ai nuovi bisogni. Le sfide infatti che la Pediatria dovrà affrontare nei prossimi anni saranno certamente queste: i disturbi legati all'inquinamento ambientale, l'obesità, il diabete di tipo 2°, l'asma, i tumori, le disabilità neuro/sensoriali, l'abuso sui minori, i disturbi del neurosviluppo e i problemi derivanti da un uso scorretto del digitale. Quest'ultimo è un aspetto di chiara attualità per il qua-

FIGURA 15.
Connessione libera a internet.

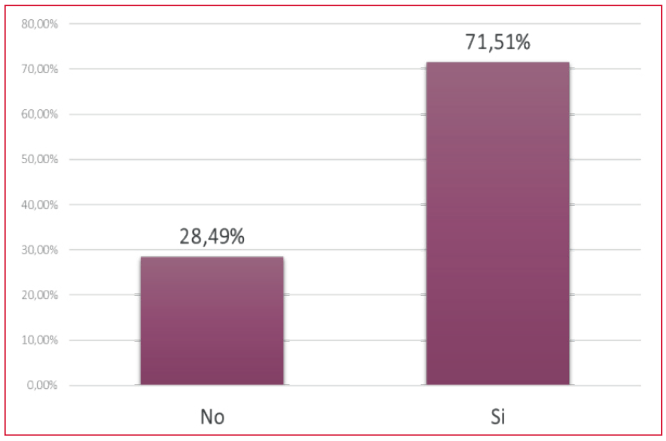
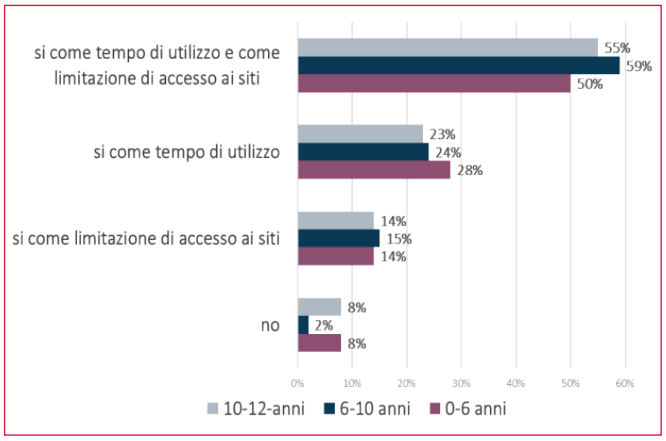


FIGURA 16.
Regole all'uso dei dispositivi.



le non c'è una sufficiente sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Si tratta di una deriva che condiziona la vita delle persone, ostacola il benessere e causa il cosiddetto "stress sociale". Lo smartphone è diventato strumento di isolamento e solitudine. Utilizzare il cellulare o gli schermi in generale, soprattutto in contesti di condivisione dei rapporti interpersonali (ad es. pranzare con la propria famiglia), influisce negativamente sulle relazioni causando conflitti e negatività [4,5]. Il dato ancora più preoccupante è che gli adulti utilizzano i loro telefoni non soltanto durante le loro attività, ma anche quando sono in presenza dei loro figli [6]. Nel nostro campione il 72,5% delle madri continua a usare lo smartphone mentre allatta, il 10,5 % usa gli schermi per addormentare e il 61% per intrattenere i propri figli nei primi due anni di vita. Inoltre i genitori sono

FIGURA 17.
Uso del cellulare da parte delle madri nutrici.

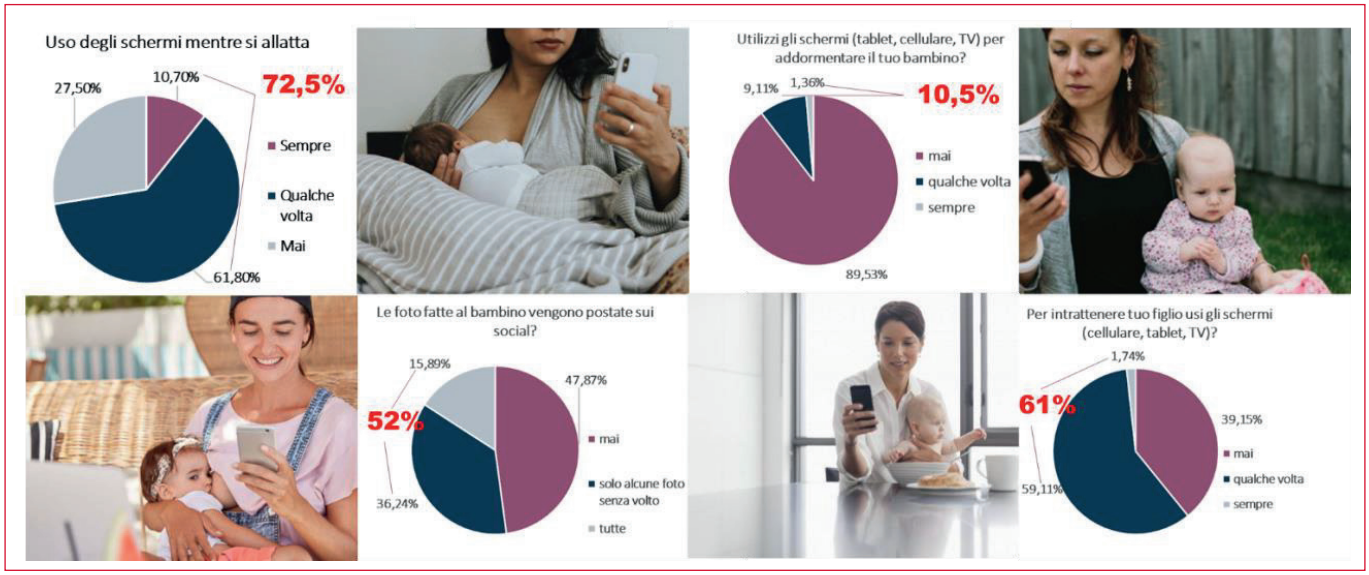


FIGURA 18.
Possesso dei dispositivi digitali.

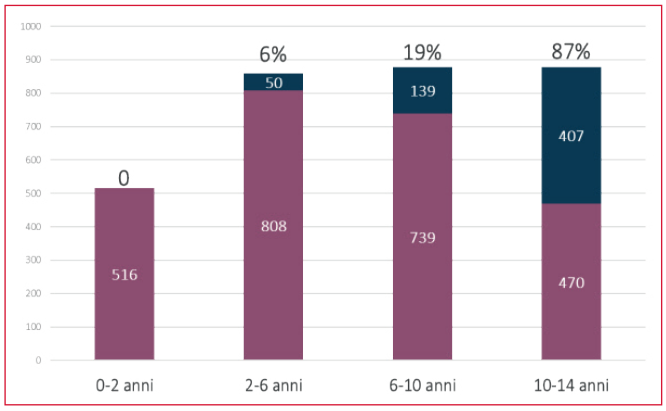
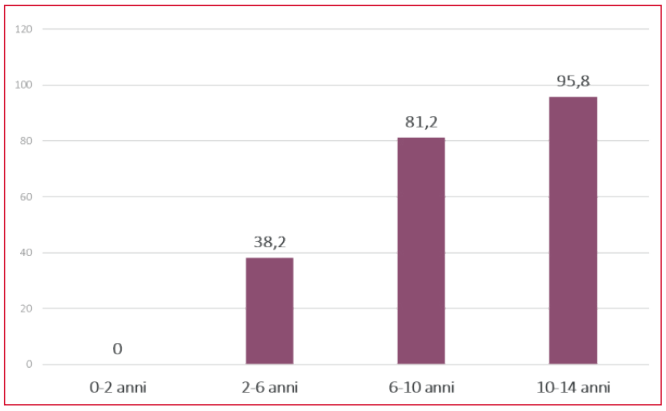


FIGURA 19.
Navigazione in internet.



al cellulare per diverse ore al giorno (circa il 40% fino a 6 ore e il 15% oltre le 6 ore) e solo in parte per lavoro. Questi dati dimostrano che sono proprio i genitori a utilizzare in modo improprio e non consapevole i dispositivi. Di conseguenza si pongono come modello educativo "sbagliato" non riuscendo a darsi e a porre regole di utilizzo ai propri figli. Intervenire sugli adulti è quindi di estrema rilevanza affinché i bambini siano controllati nell'uso degli strumenti elettronici. È una necessità imprescindibile, una *conditio sine qua non*. Bisogna agire fin dalle primissime epoche della vita, i cosiddetti primi 1000 giorni, con un'azione di prevenzione rivolta soprattutto alle madri. È importante far comprendere che queste abitudini comportamentali innescano meccanismi di memoria ancestrale che produce dopamina e può causare dipendenza. I bambini dovrebbero giocare, trasformando un oggetto con il gioco simbolico del far finta. L'utilizzo di tablet, smartphone, videogame, sta modificando il modo in cui bambini e adolescenti apprendono, giocano e in-

FIGURA 20.
Navigazione in internet da soli dei bambini.

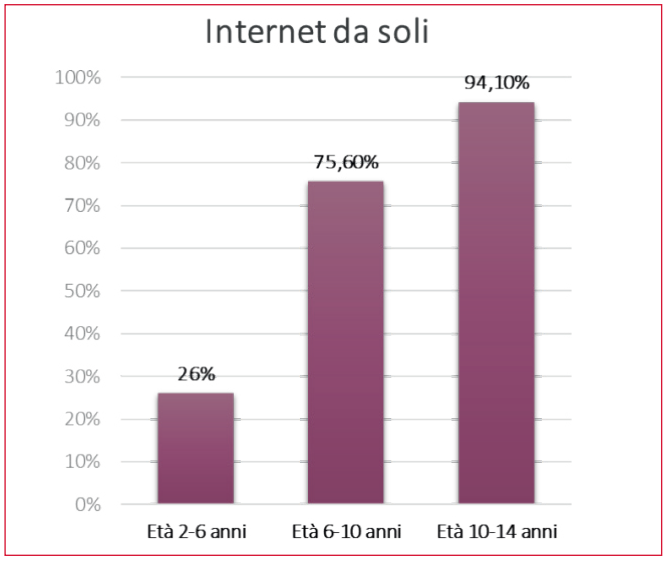


FIGURA 21.
Assenza di controllo sui dispositivi dei bambini.

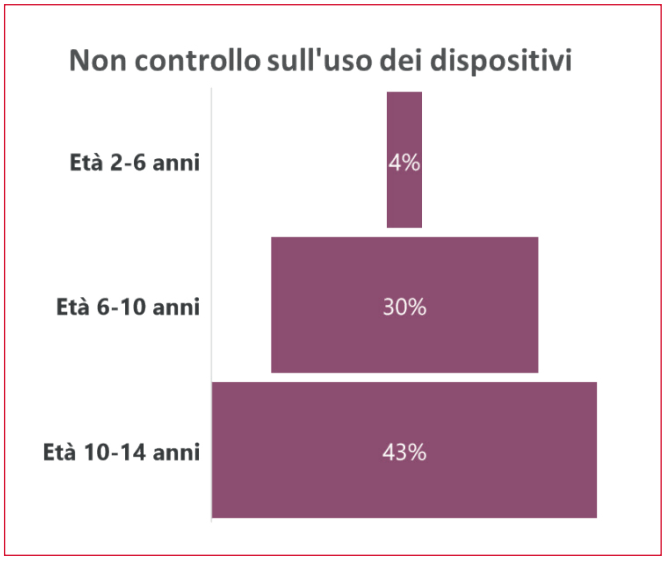


TABELLA I.

			età 2-6				età 6-10				età 10-14	
	casi	tot	preval	IC95%	casi	tot	preval	IC95%	casi	tot	preval	IC95%
possesso dispositivi digitali	50	816	6,1%	(4,5% - 7,8%)	141	748	18,9%	(16,0% - 21,7%)	409	472	86,7%	(83,6% - 89,7%)
internet da soli	13	50	26,0%	(14,6% - 40,3%)	106	141	75,2%	(68,0% - 82,3%)	384	409	93,9%	(91,6% - 96,2%)
assenza controllo sui dispos	2	50	4,0%	(0,5% - 13,7%)	41	141	29,1%	(21,6% - 36,6%)	162	409	39,6%	(34,9% - 44,4%)

FIGURA 23.

Percezione dei pericoli da parte dei genitori.

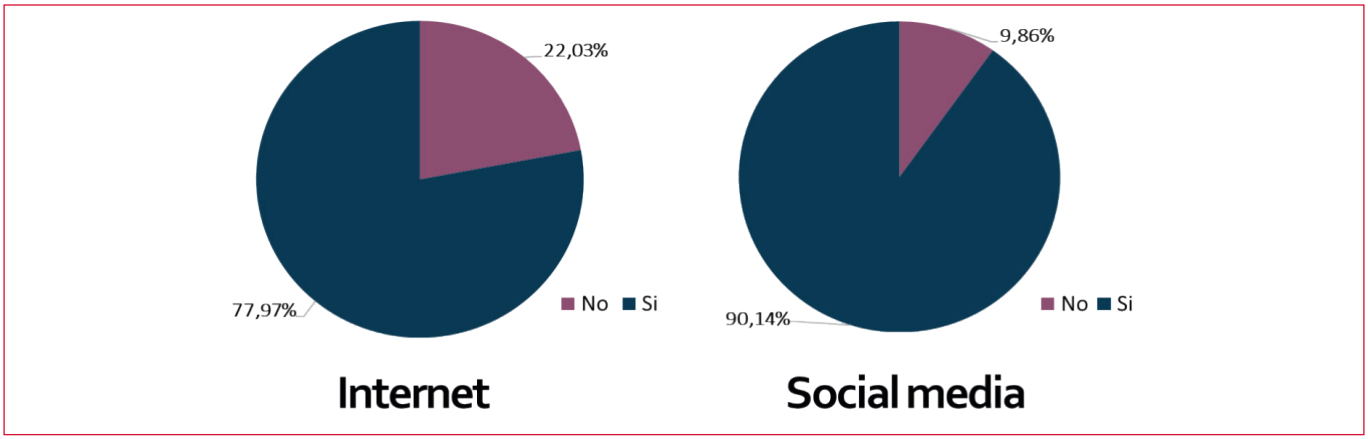
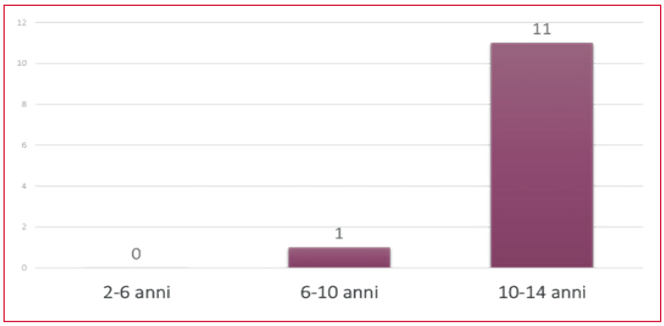


FIGURA 24.

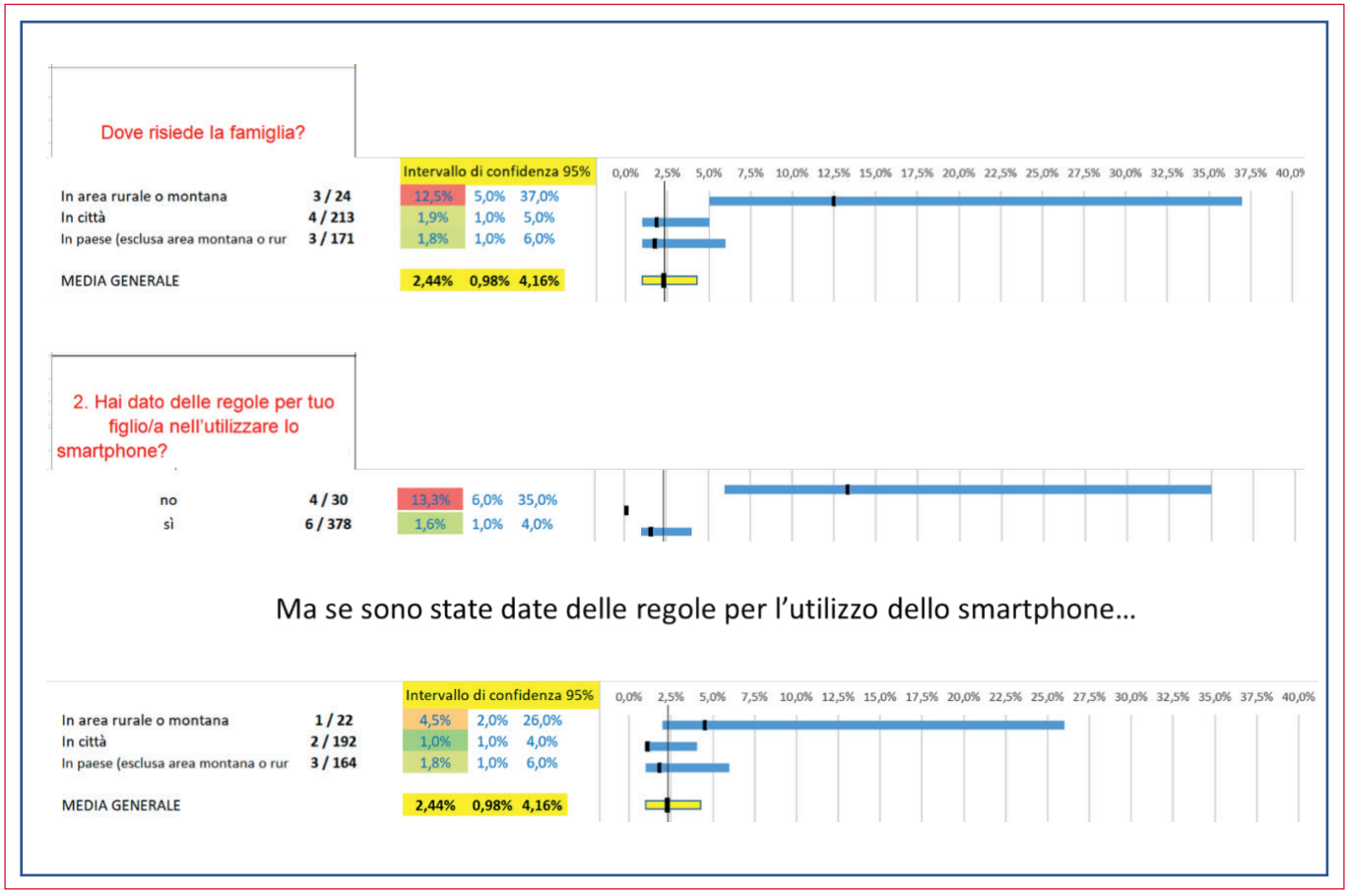
N. casi cyberbullismo divisi per età.



teragiscono tra loro. La nostra ricerca, in linea con i dati della letteratura, rivela che i bambini utilizzano device elettronici per molte ore al giorno, tutti i giorni, e posseggono un proprio smartphone fin dai primi anni (il 6% dai 2-6 anni, il 19% dai 6-10 anni e addirittura l'87% dai 10-14 anni).

Oltre all'impatto negativo sulle traiettorie neuroevolutive ci sono altri motivi di preoccupazione. La ricerca dimostra che molti ragazzi (più del 50 % in una recente indagine effettuata in Nord Italia), tengono il cellulare acceso 24 ore su 24 [7]. Lo studio *Net Children Go Mobile*, progettato dalla Commissione Europea per valutare le modalità di utilizzo di Internet da parte di un campione di ragazzi di età compresa tra 9 e 16 anni, ha messo in evidenza che più del 60% di essi ha un profilo su un social network, (nel 32% dei casi completamente pubblico) e che il 6% di essi si è sentito turbato da qualche esperienza online [8,9]. Inoltre i dati dell'osservatorio internazionale di "Telefono Arcobaleno" del 2011 sono estremamente allarmanti, segnalano n. 71861 siti pedopornografici in 36 paesi, il 40% dei bambini vittime di pedofilia online hanno un'età inferiore ai 5 anni e il 5% dei pedofili su internet è italiano. Lo studio JAMES del 2020 [10], condotto dalla ZHAW, documenta che quasi la metà dei giovani (44%) è già stata contattata online da una persona estranea che avesse mire sessuali. La molestia sessuale è dunque molto diffusa e interessa le ragazze in percentuale quasi doppia rispetto ai ragazzi. In Svizzera, il fenome-

FIGURA 25.
Variabili correlate al rischio di cyberbullismo.



no interessa il 43% dei ragazzi tra i 14 e i 15 anni, mentre tale percentuale arriva addirittura al 54% per i ragazzi tra i 16 e i 17 anni. I genitori però non hanno la piena coscienza dei rischi a cui espongono i propri figli quando regalano loro uno smartphone. I nostri dati rilevano che la loro percezione dei pericoli che corrono i propri figli con un accesso incontrollato al web e ai social non è così diffusa, non se ne preoccupano rispettivamente il 20 e il 10% e addirittura il 52% delle madri diffondono sui social le foto dei propri bambini dei primi due anni di età.

L'uso dei social nasconde molti altri pericoli come l'incitazione all'*autolesionismo* che può portare all'estrema conseguenza della perdita della vita. Si tratta delle sfide in rete, alcune innocue, simpatiche e divertenti, altre però molto pericolose. Lo scopo è quello di diventare leader della rete e avere numero più alto di followers. Il copione è sempre lo stesso e prevede di filmare la sfida per poi condividerla sui social per il bisogno di essere visti, ammirati considerati e *in qualche modo amati*. Spesso sono sostenuti dalla illusoria convinzione di sapersi fermare prima di farsi male, ma purtroppo non è sempre così.

Un altro fenomeno molto diffuso, soprattutto nelle scuole, e che vede come protagonisti principalmente gli adolescenti, è il bullismo. Una pratica odiosa e vigliacca che vittimizza i più fragili. I bambini più deboli magari anche affetti da qualche disturbo fisico o mentale sono i più colpiti. Ma alle volte sono sistemi utilizzati dai leader del gruppo per affermare la propria supremazia. Tutto questo viene enormemente amplificato dai social e diventa un vero mezzo di

tortura con gravissime conseguenze sulle vittime. È il cyberbullismo, "un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, istant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo e quello di provocare danni a un coetaneo incapace di difendersi". La nostra indagine rileva la presenza, nella fascia di età compresa tra i 10 e i 14 anni di una percentuale di cyberbullismo, del 2,35%. Questo dato vuol dire che in Italia ciascun Pediatra di famiglia, nei pazienti che assiste in questa fascia di età, conta circa 5-6 bambini vittime di cyberbullismo. A tale riguardo, per arginare questo fenomeno lo Stato italiano nel 2017 ha emanato una apposita legge [11].

Con il nostro lavoro abbiamo ottenuto un risultato davvero importante che ne rappresenta il valore aggiunto, "Non dare regole per l'uso dei dispositivi digitali espone i propri figli al rischio di essere vittime di Cyberbullismo, soprattutto se si risiede in aree rurali" dimostrando in modo scientifico, attraverso l'analisi statistica, l'esistenza di queste correlazioni. Questo potrebbe essere utilizzato per la creazione di item da inserire nei prossimi Bilanci di Salute.

A conclusione della loro indagine, il dott. Cerimoniale e il gruppo di lavoro della SICuPP, raccomandano un utilizzo giudizioso, dei dispositivi digitali e dei social media nei bambini e lanciano dei messaggi chiave ai genitori:

- prima dei 3 anni il bambino ha bisogno di costruire i suoi riferimenti spaziali e temporali, pertanto bisogna cercare il più possibile di evitare l'uso degli schermi;
- da 3 a 6 anni il bambino ha bisogno di scoprire tutte le sue possibilità sensoriali e manuali, pertanto va incoraggiato il gioco tra pari evitando smartphone o tablet personali;
- da 6 a 9 anni il bambino ha bisogno di scoprire le regole del gioco sociale, pertanto non consentire l'uso di internet;
- da 9 a 12 anni il bambino inizia a rendersi autonomo dai riferimenti familiari, pertanto evitare la partecipazione ai social network.

È fondamentale che i Pediatri di famiglia inizino a parlare del corretto uso degli schermi sin dalle prime visite, sfruttando l'opportunità offerta dal programma delle visite filtro cioè dei Bilanci di Salute.

Bibliografia

1 Prensky M. Digital natives, digital immigrants. On the Horizon 2001;9:1-6.

2 Kushima M, Kojima R, Shinohara R, et al.; Japan Environment and Children's Study Group. Association Between Screen Time Exposure in Children at 1 Year of Age and Autism Spectrum Disorder at 3 Years of Age: The Japan Environment and Children's Study. JAMA Pediatr 2022;176:384-391. https://doi.org/10.1001/jamapediatrics.2021.5778

3 Sorveglianza bambini 0-2 anni. https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/

4 Hawi NS, Samaha M. The relations among social media addiction, self-esteem, and life satisfaction in university students. Soc Sci Comput Rev 2017;35: 576-586.

5 Westermann T, Moller S, Wechsung I. Assessing the Relationship between Technical Affinity, Stress and Notifications on Smartphones. MobileHCI '15: Proceedings of the 17th International Conference on Human-Computer Interaction with Mobile Devices and Services Adjunct. New York, NY: ACM Press pp. 652-659. https://doi.org/10.1145/2786567.2793684

6 Winnick M. Putting a finger on our phone obsession. Dscout blog 2016.

7 Briscioli V, Uga E, Toffol G. Nativi digitali e uso del cellulare: indagine sulle modalità di utilizzo condotta in due scuole secondarie di I° grado. Quaderni ACP 2015;6:276-281.

8 Mascheroni G, Ólafsson K. Net Children Go Mobile: il report italiano. Milano: OssCom, Università Cattolica del Sacro Cuore 2015.

9 Schurgin O' Keeffee G, Clarke-Pearson K. The impact of social media on children, adolescents, and families. Pediatrics 2011;127:800-804. https://doi.org/10.1542/peds.2011-0054

10 Angewandte Psychologie. www.zhaw.ch/psychologie

11 Legge 29 maggio 2017, n. 71 (GU Serie Generale n. 127 dello 03-06-2017).

Allegato 1

SICuPP
Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche

Cara/o Collega,

È esperienza comune osservare l'uso di cellulari, smartphone e tablet nei ragazzi e nei bambini fin dalla più tenera età e tutti noi conosciamo i rischi che questa consuetudine può determinare per la loro salute psico-fisica. La SICuPP ha quindi ritenuto utile realizzare una ricerca epidemiologica per stimare la diffusione e le modalità di uso dei dispositivi digitali e dei social network nelle famiglie e tra i ragazzi ed i bambini. L'obiettivo finale è programmare un'attività formativa (basata sui dati epidemiologici raccolti) per i Pediatri di Famiglia al fine di avviare un'azione informativa capillare rivolta alle famiglie dei nostri bambini e ragazzi e destinata alla prevenzione e riduzione degli effetti collaterali nella popolazione pediatrica da uso improprio delle tecnologie.

Il tuo impegno consiste nell'invio ai genitori, per via telematica (WhatsApp, SMS, Mail), dell'invito a compilare un questionario on-line su questi argomenti. I genitori a loro volta potranno coinvolgere nello studio altri genitori.

Riteniamo prezioso il tuo contributo. Ti preghiamo pertanto di rispondere alla richiesta di partecipazione collegandoti al seguente link:

Partecipazione al Progetto: USO CONSAPEVOLE DELLA TECNOLOGIA DIGITALE IN AMBITO PEDIATRICO

A tutti coloro che decideranno di aderire allo studio verrà inviata la copia completa del progetto e i loro nominativi saranno inseriti come partecipanti allo studio nelle pubblicazioni.

Ti aspettiamo e grazie se vorrai darci una mano su questo importante argomento.

Il team SICuPP

Allegato 2

SICuPP
Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche

INDAGINE SULL'USO DEI DISPOSITIVI DIGITALI, INTERNET E SOCIAL MEDIA DA PARTE DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI

Cari genitori,

viviamo in un mondo in cui lo sviluppo tecnologico sta modificando il nostro modo di vivere e quello dei nostri figli. Si tratta di cambiamenti inarrestabili che hanno portato tanti vantaggi ma che alle volte possono provocare nei nostri bambini delle reazioni che danneggiano la loro salute. Vorremmo cercare di capire quale è la reale diffusione dei dispositivi digitali nelle famiglie, tra i bambini e l'uso che se ne fa, per aiutare voi genitori a gestire correttamente il loro impiego.

Vi chiedo pertanto di compilare il questionario che potrete raggiungere cliccando sul link di seguito riportato.

INDAGINE SULL'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI DA PARTE DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI

Vi prego di diffondere il questionario quanto più possibile fra gli altri genitori che conoscete.

Sono a completa disposizione per ogni altra eventuale informazione o spiegazione.

Nel ringraziarvi per la collaborazione vi informo che il questionario è assolutamente anonimo, che i dati saranno trattati nel completo rispetto delle attuali norme sulla privacy (regolamento UE n. 679/2016 - GDPR).

Partecipando al presente questionario, si intende accettato il trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. EU n.679/2016.

Il questionario è svolto in forma anonima; i dati raccolti saranno analizzati in forma aggregata e conservati nel rispetto della normativa europea consultabile al seguente link:

https://drive.google.com/open?id=1dA8--Q5tJMLogaVI9qer6PyKl3hhH_D_